LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CULTURA & SPETTACOLI

A Natale c'è Comentale una favola moderna dedicata al Re Capitone

Il libro per i più piccoli illustrato da Luigi Fabii

di **DANIELE GIANCANE**

Paolo Comentale è personaggio assai noto (non solo a livello regionale), per aver dedicato una vita intera al modo dell'infanzia, *in primis* col suo formidabile «Gran Teatrino» aperto nel 1983 che ha poi dato vita anche alla «Casa di Pulcinella». Non è il caso di dilungarsi sui progetti portati a termine da Comentale, dalle lunghe tournée all'estero (persino in Giappone e in Australia), sulla collaborazione con artisti come il musicista Roberto Ottaviano e il regista Giuseppe Tornatore, e sulla sua collaborazione con il «maestro» Emanuele Luzzati,ideatore del logo della Compagnia. Comentale ha tenuto in vita e valorizzato (possiamo anche dire: salvato dall'oblio) un teatro ritenuto a torto minore e oggidì minacciato dalla concorrenza dei mass-media e delle nuove tecnologie digitali: il teatro dei burattini, marionette e pupi, che ha in Italia una tradizione antica e ricchissima. Eppero - a parte la straordinaria attività teatrale - Paolo Comentale è anche un raffinato scrittore per l'infanzia. Non «per ragazzi», ma proprio per i piccoli.

I suoi libri si rivolgono o ai primi lettori o a bambini al massimo di una decina d'anni, il che è estremamente difficile, perché occorre mettersi in sintonia con una modalità specifica di vedere il mondo, che è essenzialmente fiabesca; occorre adoperare un linguaggio di grande levità e trasparenza, senza che però scivoli nel banale; occorre conoscere i bisogni dei piccolissimi (come la necessità del lieto fine o una parola che sia quasi «cantabile», ritmata, da somigliare alla ninna-nanna o alla filastrocca). Paolo Comentale riesce assai bene in questo itinerario, come ha mostrato in ormai numerose opere precedenti, da *Io mi chiamo Guastaggiusta* a *Le avventure dell'ispettore Pinguino, L'avvoltoio Giovanni va a scuola* e via dicendo, libri che hanno ottenuto un buon successo soprattutto nelle scuole.

Ora, questo recentissimo *Re Capitone e la notte santa* (Edizioni di Pagina, Bari, euro 8,50) conferma la capacità dell'autore di saper parlare ai bambini. Da una parte occorre notare che è assai spesso il mondo del mare a costituire l'ambientazione delle vicende dei vari libri di Comentale, perché gli permette di giocare con vari tipi di abitatori del mare (pinguini, capitoni, capodogli), finendo per dare loro una caratterizzazione comica. *Re Capitone e la notte santa* costituisce però un'importante novità rispetto alle opere precedenti di Comentale, perché lì aleggiava una forte dimensione sociale (la necessità della scuola nei luoghi deprivati, insegnare ad andare oltre i pregiudizi), mentre nel caso in oggetto l'atteggiamento è assolutamente lirico. Si tratta di 85 versi in cui viene narrata la storia del re Capitone (che è re solo per una notte) che «Messa sul capo, a mo' di corona, una scodella,/ con al seguito due triglie e una sardella...», dopo qualche piccola avventura (per esempio un capitombolo o il rischio di finire arrosto) giunge alla grotta santa, quella in cui nasce Gesù (che però non viene nominato: si scrive di «salvatore»).

La vicenda si conclude con uno sfarfallio di pesci e uccelli che rendono omaggio a Gesù e si dichiarano contro la guerra. V'è da dire che il testo, come s'è compreso, è tutto in rima - solitamente si tratta di rime baciate - per la maggior parte quartine, il che lo rende naturalmente adatto non solo alla lettura, ma anche al racconto da parte degli adulti ai bambini. Il ritmo incalzante suggestiona e affascina come una magia il piccolo ascoltatore. Ci sono anche ironia e giochi linguistici, com'è naturale nei testi di Paolo Comentale, per esempio il Re Capitone che «non sa più che pesci pigliare». Il finale, ovviamente lieto, sa di rappresentazione teatrale: l'autore chiede ai piccoli di tributargli un applauso, anzi un'ovazione.

Ma quando si scrive per i piccolissimi, un libro non può essere solo testo: c'è bisogno di molta illustrazione e non troppo testo. Epperò l'illustrazione non deve mai essere banale o semplice commento delle parole, ma dev'essere quasi l'interpretazione della vicenda narrata con un un'arte diversa. Luigi Fabii, illustratore del testo, ci dona delle meravigliose immagini, con colori smaglianti. Immagini sempre in movimento, ricche di personaggi e paesaggi, con tratti di un «fiabesco moderno», a volte ironico altre volte allusivo, con cura del dettaglio e dimensione lirica.

● *«Re Capitone e la notte santa» viene presentato oggi alla Parrocchia di Santa Croce via Crisanzio BARI ore 18.30 e martedì 28 alle 16,15 nella Scuola elementare «San Giuseppe» di Mola di Bari, con l'intervento della dirigente scolastica Patrizia Rossini*